

COMUNICATO STAMPA
FRANCO FONTANA

TITOLO DELLA MOSTRA	Franco Fontana
LUOGO	Ikona Photo Gallery Ponte S. Moisè, San Marco 2084, Venezia
INAUGURAZIONE	Martedì 4 agosto 1981, ore 18
DURATA	Dal 4 agosto al 12 settembre 1981
ORARIO	17-20, lunedì e domenica chiuso
MOSTRA A CURA DI	Živa Kraus
ORGANIZZAZIONE	IKONA PHOTO GALLERY

Il 4 agosto, alle ore 18, verrà inaugurata a Venezia IKONA PHOTO GALLERY, galleria fotografica permanente, con la mostra: “*Franco Fontana*”.

Negli anni sessanta, Franco Fontana faceva scivolare la realtà sul filo dello sguardo. Ci mostrava un lembo di muro, e la realtà contenuta in quel lembo era il mondo, per lui.

Blow-up. Slivellamenti infinitesimali, fessure, screpolature. I colori fluivano l'uno nell'altro, la superficie era quasi un eccesso di pienezza che si deversava nell'oggettivo. Il fotografo ci aggrediva alle spalle e ci schiacciava il viso contro un frammento in cui si naufragava. Il suo solo modo d'intervento consisteva nella scelta del frammento, dell'inquadratura.

Ciò significa già comunicarci che la fotografia non è un puro riflesso della realtà, ma che essa è quel luogo in cui si affrontano un reale complesso, mobile, erratico, e il desiderio del fotografo di imporre al reale una forma leggibile e articolata. Poi, verso il 1970, Fontana ha cercato una distanza fisica e mentale dalla realtà, pur continuando a imporre la forma del suo desiderio. Rovesciamento idealista, in cui le apparenze gli diventano pretesti, metafore, quasi cercasse di ritrovare in esse delle immagini anteriori, pre-esistenti.

Modificava i colori per allontanarli dalla gamma “modello”, per de-realizzarli. Spartendo il rettangolo in zone rigorosamente delimitate, egli operava un appiattimento dello spazio, che si faceva allora bidimensionale.

Dalla fine del 1979, Fontana ha compiuto un'ulteriore evoluzione, superando questa visione idealista per giungere ad una nuova visione, più ricca, più difficile, più ambigua.

I suoi soggetti sono il paesaggio e il paesaggio urbano in particolare.

Egli non modifica più i colori, non si serve più di filtri. Il suo punto di vista non è più esclusivamente frontale, il suo corpo si è fatto più mobile.

Fontana si sofferma a descrivere tutto ciò che racchiude, o limita, o bordeggia: ciò che sta alla frontiera fra le cose. Una villa seicentesca a Modena, le cui cancellate aprono sulle nubi, i segni della modernità (semafori, strisce gialle pedonali, linee dei posteggi) costituiscono per lui altrettanti pretesti per una riflessione sullo spazio. Da balaustre ad archi, da colonne a statue, da riflessi ad ombre, lo spazio vibra, oscilla fra la prospettiva classica e l'appiattimento su di un piano bidimensionale. Fessure della coscienza. Istanti di un sogno ad occhi aperti, in pieno sole.

Il tempo si ferma, lo spazio si anima con un movimento altalenante. La superficie dell'immagine sembra incavarsi, ritrarsi, farsi luogo di sottili anamorfosi. Le ombre dilagano, distorcendo i declivi.

L'angolo di un muro si spalanca. Lembi di realtà paiono scivolare l'uno entro l'altro.

Il mondo propostoci da Franco Fontana ci strania tanto più in quanto egli non lo modifica per niente. Le sue immagini suscitano, in uno stesso movimento, il riconoscimento e la perdita.

Luglio 1981, Parigi, Carole Naggar

Nota biografica:

Franco Fontana è nato a Modena il 9 dicembre 1933. Ha iniziato a fotografare intorno agli anni '60. Nella fotografia usa il linguaggio personale, applicando alla lettura di diverse tipologie ambientali, spazi urbani, oggetti, paesaggi.

Ha esposto in tutto il mondo e le sue opere sono presso le Collezioni Pubbliche e Musei più importanti.

Ha pubblicato i libri: *Modena, una città; Terra da leggere; Bologna, il volto di una città; Laggiù gli uomini; Skyline; Presenze veneziane.*

La mostra è curata da Živa Kaus fondatrice e direttrice di IKONA PHOTO GALLERY fondata nel 1979.

La mostra Franco Fontana resterà aperta fino al 12 settembre 1981.

Orario di apertura: dalle 17 alle 20, tutti i giorni esclusi la domenica e il lunedì.